

Luciano Chiese, trascorre la sua prima infanzia in Friuli, dov'è nato, a stretto contatto con la natura; gli ampi spazi della campagna, gli alberi, i cieli aperti lasceranno un segno permanente e un amore costante per tutto ciò che è naturale e influenzeranno non poco la sua futura opera pittorica, che spazierà dalla rappresentazione di alberi antropomorfi ("L'albero indica la solitudine dell'individuo; indica anche, nel contorcimento dei suoi rami, la lotta per la vita, quindi la sofferenza. Aggiungo: indica certamente una pulsione verso l'alto, una forza espansiva; e indica (perché no?) la presenza invisibile di solide radici.**Paolo Rizzi**), alla rappresentazione di accadimenti nello spazio, ad aspetti onirici. All'età di tredici anni si trasferisce a Venezia, dove trascorrerà la maggior parte della sua vita. Lì entra a contatto con un ambiente completamente diverso, fatto d'acqua e di pietre e dove l'arte (la grande passione di Chiese fin dall'infanzia) trova un riscontro concreto già nell'aspetto esteriore della città : cattedrali, modeste case ricche di storia, palazzi antichi e, nell'interno, le opere dei più grandi maestri dell'arte contemporanea, un ambiente ricco di fermenti nuovi, che si affaccia alle sollecitazioni del contemporaneo, in quel fermento degli anni settanta, proprio quando Chiese è un giovane studente di architettura e frequenta l'Accademia di Belle Arti. A Venezia Chiese ha l'occasione di incontrare i personaggi più significativi della cultura europea, che proprio nella città lagunare in quegli anni si incontravano e tenevano conferenze e lezioni. La sua pittura risente di questo ambiente e in essa infatti troveremo in seguito il gusto per gli ori e per il vetro di Murano, che egli inserisce nelle sue opere degli anni più recenti, che si avvicinano via via sempre di più allo Spazialismo di Lucio Fontana, in un'ottica però completamente nuova, come afferma Toni Toniato, il curatore della sua Monografia del 2007.

Chiese, proprio per il suo grande amore per l'arte, pur dipingendo, si tiene in disparte per molti anni e preferisce presentarsi come scopritore dei talenti altrui: giovanissimo apre la sua Galleria d'arte, La Galleria "Nuovo Spazio", che dal 1968 ad oggi (Chiese la segue ancora) presenta moltissimi artisti nuovi, che nella sua galleria spesso faranno la loro prima mostra, per poi crescere e a volte raggiungere i massimi livelli nell'arte contemporanea; accanto ai nuovi artisti italiani e stranieri, presenterà i maestri già affermati (fece ben tre mostre di Picasso). Dopo numerose rassegne e mostre personali effettuate già negli anni sessanta, Chiese dagli anni novanta comincerà a esporre regolarmente in sedi museali e prestigiose gallerie.

Tra le principali mostre personali: Palazzo delle Prigioni Vecchie (Palazzo Ducale) a Venezia nel 1995; Villa Nazionale Pisani di Stra (Venezia) nel 1996; Castello di San Giusto a Trieste nel 1998; Villa Ca' Zenobio a Treviso, mostra organizzata dalla Ferrovie dello Stato nel 1999 ; Parigi, Galleria "Artis" in Avenue Matignon e Galleria "Sauveur Bismuth", vicino a Notre-Dame, nel 2003; Piccola Antologica al Centro Candiani di Venezia-Mestre, Barcellona (Spagna) alla dates Automovil España, Museo Pagani di Castellanza (Varese) nel 2004; Alcobendas (Madrid) alla Mitsubishi Motors, Madrid al XV Congresso Faconauto, Lugano (Svizzera) da Rinaldo Invernizzi, presentazione a Madrid al Museo Thyssen-Bornemisza, Venezia-Mestre, "Momenti d'Arte", presentato da Philippe Daverio, nel 2005; presentazione alla galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia da parte dello storico dell'arte Toni Toniato e del direttore del Museo Dott. Silvio Fuso, Galleria Artodrome di Forchheim (Germania) nel 2007; Festival Internazionale d'Arte di Kharkov (Ucraina), dove vince il primo premio, Venezia-Mestre, Villa Settembrini, presentazione di Toni Toniato, Udine, Libreria Feltrinelli, presentazione di Riccardo Caldura, Milano Libreria Bocca, nel 2008; Parigi Università Denis Diderot, nel 2009; ancora mostre personali al Museo d'Arte di Kharkov (Ucraina) e al Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno nel 2010; a Treviso, alla Casa dei Carraresi e a Kiev al Museo Nazionale Bodgan e Varvara Hanenko nel 2011, a Berlino, all'Università Humboldt, il più antico e prestigioso ateneo della capitale tedesca nel 2012. Vi sono poi molte altre mostre personali e collettive, partecipazioni a Fiere d'Arte: Padova, Vicenza, Pordenone, Salisburgo, presentazioni delle monografie e dei cataloghi a fiere internazionali del libro (Torino, Francoforte, Cape Town – Sudafrica),

inviti a tenere conferenze (a Gorizia alla Fondazione Cassa di Risparmio, sull'artista Tullio Crali, a Kiev, sull'arte contemporanea in Italia). Sue opere o documentazione su di lui si trovano, tra le sedi più prestigiose, all'Archivio Storico della Biennale di Venezia, alla Fondazione Ragghianti di Lucca, al Museo Pagani di Castellanza-Varese, alla Quadriennale di Roma, al Museo Cantonale d'Arte di Lugano (Svizzera), alla Biblioteca Nazionale François Mitterrand di Parigi, al New Contemporary Art Museum di New York, agli Istituti di Cultura italiana a New York e a Kiev, al Centro Pinchuk di Kiev, al Moma di New York, al Mambo di Bologna, al Museo d'arte di Kharkov, alla Saatchi- Gallery di Londra, alla Biblioteca Nazionale "Marciana" di Venezia, alla Biblioteca Nazionale di Firenze e di Roma, al Centro Pecci di Prato, alla Biblioteca Civica di Berlino, alla Biblioteca dell'Università Humboldt di Berlino, che ha anche acquistato alcune opere per la propria collezione e in numerose altre sedi. Di lui hanno scritto critici e storici dell'arte, curatori, giornalisti, artisti ed amici.

Www.luciano-chinese.com